

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.
Associazione per l'Italia L. 32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cont. 10 arrotondato cont. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 10 febbrajo.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 6 contiene:

1. R. decreto 12 gennaio, che approva la riduzione del capitale della Banca mutua popolare di Castiglione dello Stiviere.
2. R. decreto 15 gennaio, il quale dispone che alla nave di prima classe in costruzione nel R. Arsenal di Spezia sarà imposto il nome di *Andrea Doria*.
3. R. decreto 19 gennaio che modifica l'elenco delle autorità e degli uffici ammessi all'esenzione dalle tasse postali.
4. R. decreto 15 gennaio che istituisce in Ascoli Piceno una scuola pratica di agricoltura.
5. R. decreto 19 gennaio che istituisce una scuola pratica di agricoltura in Cesena.
6. R. decreto 19 gennaio che istituisce in scuola pratica di agricoltura l'Istituto agrario provinciale di Girgenti.

Della mezza onestà.

Si parla, ben s'intende, dell'onestà politica; la quale, secondo la pratica di alcuni, non è di obbligo; giacchè, altrimenti, la bugia politica non sarebbe in onore.

Ora c'è un ritornello, che s'ode sovente a proposito di S. E. Zanardelli, ministro della giustizia; cioè la vantata sua onestà.

L'on. Depretis quasi quasi ebbe l'aria di aversela a male per questo epitteto prodigato al suo collega, come se non gli fosse collega anche in questo. Ma pure questo titolo di persona onesta dato allo Zanardelli dovette subirselo, e finì col ridervi sopra, come ride la Camera ogni volta, ch'ei dice le sue barzellette per canzonare il prossimo suo.

Ma ora il Depretis ha di che consolarsi. La rigidità... esterna del collega è già più che mezza sfatta, cosicchè anche la sua onestà (politica) si è ridotta a mezzo.

Difatti il ministro della giustizia ha riconosciuto, che sarebbe giusto, che valesse la legge, del resto positiva, che le diverse provincie fossero rappresentate alla Camera in ragione di popolazione; i principii avanti tutto (è la massima del Crispi); quindi, invece di valersi del censo della popolazione del 1881 per la distribuzione giusta dei seggi tra le provincie, si lascino le cose come nel 1861, venti anni fa, anche se con ciò, anzi perchè con ciò, prevale l'ingiustizia.

Dunque, giusta la premessa, ingiustizia la conseguenza.

Un'altra premessa nel suo ultimo discorso S. E. ce la mise giusta, convalidando con buone ragioni il fatto suo proprio, prima come relatore della Commissione per la riforma elettorale, poscia come ministro e difensore dell'opera sua propria, cioè la convenienza, coi collegi plurinominali, di lasciare una qualche rappresentanza anche alle minoranze, limitando il voto ad uno di meno dei Deputati che loro toccano.

Dopo gli splendidi discorsi di Minghetti e del Genala ed i principii ed i calcoli di Crispi, i mameiucchi dei paschi a tre code detti caporioni dei diversi gruppi di progressisti, volevano chiudere la bocca agli altri deputati; ma S. E. Zanardelli, fiero della sua onestà, volle che almeno si lasciasse la parola al ministro; e l'ebbe. E l'adoperò nel domani per provare ottimamente e giustamente, che senza la rappresentanza delle minoranze la Provincia di Brescia, ch'ei conosce

molto bene, collo scrutinio di lista avrebbe tutti deputati di Sinistra, ciò che non sarebbe una vera rappresentanza dell'opinione del paese.

Conseguenza!

Se la giustizia vorrebbe che le minoranze non fossero dallo scrutinio di lista impedito di essere rappresentate, anche perchè, secondo lui, le maggioranze eccessive si disfanno da sé, come accadde della Sinistra dopo le elezioni fatte dal Nicotera e dal Depretis, la conseguenza di questa premessa è, che non se ne faccia nulla, perchè ciò potrebbe dispiacere alla maggioranza dei *listaroli*. Facciano questi come vogliono, e Depretis stia tranquillo, che nessuno gli fa il torto di chiamare integro ed onesto il suo collega. Si tratta tutto al più di mezza onestà, quella delle premesse, facendo poi, che contro di esse e contro la giustizia si ribellino le conseguenze.

Già il mondo va avanti (attento Crispi) col principio di contraddizione. Forza centripeta e forza centrifuga. Premesse giuste, e conseguenze il contrario. Così va avanti... nel suo moto retrogrado il Ministero progressista.

La morale è, che il Carnovale di Roma andrà bene ed il pellegrinaggio spagnolo anche.

L. F. P.

P.S. Depretis più farbo di Zanardelli, veduto che cogli umori della Camera si poteva formare una maggioranza contro lo scrutinio di lista, secondo la minaccia del Crispi, ha preso il voto limitato a mezzo ed ha ottenuto una vittoria contro ai Crispiani e compagni. Dove si finirà con questo andarivieni? Se alcuni sapessero camminare!

L'unione liberale-monarchica.

È questo il titolo di un articolo della *Rassegna*, il nuovo giornale, cui la vecchia *Opinione* chiama ottimo, ed è certo dei migliori, essendo uno dei pochissimi coi quali si può discutere.

Il succo di questo articolo si è, che fra l'arrabattarsi dei repubblicani in lega cogli stranieri, che vogliono fare dell'Italia un loro strumento, e dei temporalisti nemici della Nazione, i liberali amici dell'indipendenza, unità, e libertà dell'Italia, essendo costituzionali per il progresso e progressisti nella Costituzione abbiano da unirsi sotto la bandiera su cui stanno inscritte quelle parole, per procedere con quella nelle prossime elezioni.

Non è, dice la *Rassegna*, questa una nostra invenzione, e difatti da molto tempo si ripete questa cosa da molti. Ma certamente non l'intendono nè il Depretis, che sostiene nelle elezioni i repubblicani, come da ultimo a Treviso e Belluno, nè il Crispi, il quale disse testè, che con essi si può intendere. Ed è per questo che non intendiamo come, dopo tali premesse, la *Rassegna* giunga a certe conseguenze, che sono la negazione delle premesse medesime. Essa dice difatti: «La cosa deve essere nella coscienza della grande maggioranza italiana: l'iniziativa spetta a chi può ed a chi deve. Noi l'attendevamo dalla Camera moribonda; noi non saremmo per nulla dolenti, se l'assumesse il presente Ministero, adattandosi alle esigenze che quella impone; ricom-

ponendosi per esse. Ad ogni modo, se impotente sarà la Camera, se inetto, o fiacco, o insipiente sarà il Ministero, non rimarrà che volgere lo sguardo al paese. Dia esso a sé medesimo la parola d'ordine, e nessuno resisterà. e le istituzioni saranno salve, e i conati dei partiti estremi cadranno nel vuoto.»

Ma, cara *Rassegna*, se la Camera moribonda ed il Ministero impenitente avessero saputo e voluto fare quello che tu domandi con voce flebile, che tradisce l'irrisolutezza, avrebbero aspettato proprio adesso a farlo?

Tu soggiungi, che l'iniziativa spetta a chi può ed a chi deve. Ma tutti possono quelli che vogliono seriamente e tutti devono quelli che possono. Solo bisogna essere franchi e decisi e dire altamente quello che si intende fare appunto sulle cose, come tu dicevi, ed altri dissero prima di te, al Paese, che, se dormicchia alquanto, è perchè ha perduto la fede in un Ministero cui tutti s'accordano a condannare ed a mantenere, appunto perchè si mira più alle transazioni colle persone, che non ad un accordo sulle cose dal Paese desiderate.

La *Rassegna* è, si dice, l'organo del partito giovane. Parli dunque da giovane, franco e deciso su tutto; ed avrà con sé anche molti vecchi, che non ebbero mai altra bandiera che l'Italia.

P. V.

Quel caro Baccelli!

Al famoso disorganizzatore della istruzione pubblica ne toccano di belle! Egli ha mandato il prof. Lignana ad inquirere sulle cose interne dell'Istituto Asiatico di Napoli; e quando in Parlamento altri dimostrò false le cose dette da lui a carico dei due fratelli senatore e deputato Farina, ha declinato la responsabilità dell'opera del suo mandato, e dice di averla presentata alla Camera senza leggerla, e che se la avesse letta, la avrebbe corretta!

La reputazione di questo Baccello, chiamato dal De Pretis a disorganizzare l'istruzione in virtù del gruppetto che si era fatto e per i suoi meriti nell'attaccare il Bonghi, è d'un mirabile crescendo. Il Nicotera, il Coppino e altri plures gliene dissero delle belle.

Demolito, come il Berti, come l'Acton, il Baccelli però sta in piedi, come gli zoppi che si sostengono l'un l'altro appoggiandosi dalla parte da cui zoppicano.

L. F. P.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 8 febbrajo.

Le voci, che s'erano sparse, sulla probabile dimissione del Berti e del Simonelli, sono, oramai, interamente svanite. Essi rimarranno al loro posto, malgrado il pieno insuccesso, che hanno avuto i progetti dell'on. ministro di agricoltura, industria e commercio. E rimangono pure: non saranno essi, quei due uomini, che guasteranno un ministero così poco sano. Altre sconfitte s'ebbero e l'Acton e il Depretis, e stanno al loro posto, tranquilli e beati! Notiamo però che, anche in questa parte, le promesse tanto strombazzate, dagli organi ministeriali, sono sfumate e che resta

ancora da provare, che sia il Berti il protettore vero delle classi operaie.

* *

La discussione per la riduzione dell'imposta sul sale, che si va facendo, da qualche giorno, nella seduta antimeridiana della Camera, ha dato luogo a notevoli discorsi. Il Cardarelli fece il suo debutto in modo veramente brillante. Mi dicono, a questo proposito, che il Baccelli, sia, da ieri, di cattivo umore per la gelosia verso questo nuovo dottore-oratore.

Il Baccelli, certo, è vano ed ambizioso, ma credo che queste sieno voci maligne.

* *

Un altro discorso, assai importante, è stato quello pronunciato dal Luzzatti. Egli ha dato prova novella della incontestabile sua competenza in questi argomenti e dell'amore serio, sincero, ragionevole per il benessere delle classi povere. Egli non si è solo limitato, come dissi, a provare la necessità di sgravare l'imposta del sale; ma ha additato altresì in qual modo si potrebbe compensare il vuoto, che ne conseguirebbe nel bilancio. Ciò facendo, egli si è mantenuto fedele alle tradizioni del partito, al quale appartiene e che ha avuto costantemente di mira il pareggio. Secondo l'on. Luzzatti, gli spacci alcoolici, lo zucchero, il caffè potrebbero offrire del margine ad un aumento di imposta e potrebbero dare i mezzi per far fronte alla diminuzione della imposta sul sale.

Sentiremo in qual modo risponderà il ministro delle finanze. Egli parlerà nella seduta antimeridiana di venerdì.

* *

In principio della seduta pomeridiana l'on. Nicotera ha svolto la sua interrogazione al ministro della pubblica istruzione sull'amministrazione del Collegio Asiatico di Napoli. S'era accusata quell'amministrazione di aver proceduto ad alcuni contratti, a favore del deputato e del senatore Farina, in condizioni rovinose per il Collegio. Ciò era consacrato, nientemeno, in una relazione presentata dal ministro della istruzione pubblica alla Camera. Come immaginate che il ministro se ne sia uscito? Confessando che egli l'aveva presentata senza leggerla! Par di sognare. Un ministro che dichiara questo alla Camera è un uomo da mandarsi subito al manicomio. Non vi pare? Infatti il Bonghi, colla sua solita arguzia, ha subito soggiunto, che non c'era da fare più alcuna discussione in proposito.

* *

Neppure oggi si è presa una decisione sulla questione della rappresentanza proporzionale. Ai discorsi eloquentissimi del Minghetti e del Genala s'è pure aggiunto lo Zanardelli e a lui, ma fiaccamente, il Cairoli. Il Genala ha messo fuori, in sostegno della sua tesi, un argomento che va notato. Lo scrutinio di lista, senza la rappresentanza delle minoranze, dà questo risultato: che i deputati avranno un colore regionale. Nella provincia, cioè, progressista, i deputati verranno tutti di questo colore; e saranno moderati in quella, nella quale prevalgono le idee moderate. Ciò, ripeto, darebbe alle diverse frazioni della Camera un carattere regionale; e solo la rappresentanza delle minoranze potrebbe toglierlo.

* *

La discussione generale, su questo argomento, è stata chiusa e domani si voterà. Intanto, però, la giunta parlamentare adunatasi stamane, sotto la presidenza dell'on. Correnti, ha deliberato di abbandonare la rappresentanza delle minoranze nei collegi che devono nominare meno di quattro deputati. Che non si vada poi anche più in là! Vedremo.

* *

Comincia già a parlarsi del programma, col quale dovranno essere chiamati all'urna gli elettori liberali. La *Rassegna*, il nuovo giornale diretto dall'ex-direttore del *Diritto*, dice che deve formarsi l'unione liberale-monarchica. Ottimo parole! ma il Governo che farà? Qui sta il busillis, e mi pare che risponda assai giustamente l'*Opinione* quando ricorda alla *Rassegna*, che il Depretis ha preferito sempre un repubblicano ad un moderato.

* *

Del resto i radicali stanno pronti e sperano molto. Essi hanno già apparecchiati notai, commessi, agenti, uffici e confidano di tornare alla Camera accresciuti notevolmente di numero. Il Bovio, uno dei capocioni, lo disse ieri, chiaramente. Ciò costituirà un gravissimo pericolo; e volesse Dio che gli uomini, di qualunque frazione, veramente devoti alla monarchia, lo temessero e si premunissero.

P.

ITALIA

Roma. Alla seduta della Commissione per il progetto di legge sulle pensioni degli impiegati dello Stato è ieri intervenuto anche l'on. Magliani. La Commissione ha deciso che l'impiegato possa fare dei depositi superiori a quelli prescritti dalla legge allo scopo di percepire una pensione maggiore. In tal caso la Cassa pensioni funzionerebbe come cassa d'assicurazione.

— Alla seduta di ieri della Commissione per provvedimenti militari ha assistito anche l'on. Ministro della guerra per esprimere la propria opinione circa le modificazioni proposte dalla Commissione stessa. È stata accettata la proposta del ministro di mantenere due reggimenti di zappatori, e di creare dei reggimenti di pontonieri. L'on. Ferrero proporrà inoltre di creare un nuovo reggimento composto di due battaglioni di soldati ferroviari e due battaglioni di soldati telegrafisti.

— Sarà fra qualche giorno distribuita alla Camera la relazione dell'onorevole Parenzo sul progetto di legge per il divorzio.

ESTERO

Francia. La *Gazzetta del Popolo* riceve da Parigi, 8, queste gravi notizie: Oggi la Borsa è stata nuovamente agitata.

Dicesi che il famoso banchiere Soubeyran dell'alta finanza parigina, abbia perduto somme ingenti e sia costretto a sospendere i pagamenti.

Questa sera poi corre la voce che contro il Soubeyran sia stato spiccato mandato di cattura per affari di borsa.

Aggiungesi che al ribasso odierno della Rendita Italiana non sia estraneo il disastro della banca Soubeyran.

Ieri il Tribunale di Commercio della Senna ha dichiarato lo scioglimento della Società l'*Union Générale* e fatta la nomina del liquidatore.

Venne presentato alla Camera un progetto di legge per regolare la responsabilità degli agenti di cambio.

Cronaca Urbana e Provinciale

10 febbraio.

Liste elettorali

L'Associazione costituzionale ha ieri (9) diramato ai soci, e ad altre notabili persone della Provincia, una circolare diretta a far presenti alcune delle principali disposizioni della nuova legge sugli aventi diritto all'elettorato, e ad indicare alcune norme, per facilitare la iscrizione nelle liste.

Sappiamo che saranno tosto officiati alcuni notai a voler far conoscere al pubblico il giorno ed il luogo nel quale prestano l'opera loro nel ricevere ed autenticare le domande di iscrizione da presentarsi alla Giunta da coloro che non hanno altro titolo per essere elettori salvo quello di saper scrivere e sottoscrivere la domanda stessa.

Offriamo, come esempio, una formula di domanda di iscrizione:

« Antonio Cusi, fabbro, d'anni 21, del « fu Girolamo, di Latisana, domanda la « sua iscrizione nelle liste elettorali. —
« Antonio Cusi. »

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 12) contiene:

1. Sunto di citazione. A richiesta di Placido Deodato vedova Colavizza quale esercente la patria potestà sulla minore figlia Luigia e di Colavizza Gaetano del fu Luigi tutti di Povoletto, l'usciera del Pr. addetto al R. Tribunale di Udine ha citato Colavizza Giovanni d'ignota dimora a comparire innanzi al R. Tribunale di Udine nel 12 agosto 1882 per sentirsi giudicare come nel sunto.

2. Accettazione di eredità. L'eredità abbandonata da Bressan Giovanni morto in Pianzano di Vigonovo, nel 4 agosto 1871 senza testamento, fu dalla vedova Cimolai Anna accettata col beneficio dell'inventario tanto per sé che per conto dei minori suoi figli e figlie.

3. Avviso. Per la durata di giorni 15 presso la R. Prefettura sono depositati gli atti del progetto riguardante la restituzione della strada obbligatoria Flaibano S. Odorico fra le sezioni 16-20 del primitivo progetto Bartolini.

(Continua).

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(Seduta del giorno 6 febbraio 1882)

Venne deliberato di prelevare sul fondo di L. 68.000 depositate in conto corrente sulla Banca di Udine la somma di L. 18.000 per far fronte alle esigenze dell'Azienda provinciale fino al 18 corrente.

— In relazione a domanda fatta dalla Presidenza del Consorzio Ledra-Tagliamento, all'effetto di ottenere il pagamento di L. 90.000 a saldo del sussidio di L. 150.000 votato dal Consiglio provinciale, la Deputazione autorizzò il Comitato esecutivo del Consorzio suddetto a ricorrere per le anticipazioni che le abbisognassero alla Banca di Udine, salvo di reintegrare la medesima quando verrà stipulato il contratto di mutuo di L. 150.000 approvato dal Consiglio provinciale, e sempre inteso che l'obbligo della Provincia sarà limitato a L. 90.000 per capitale ed interessi.

— A favore del sig. Battigelli Giuseppe venne autorizzata la restituzione di L. 400 costituenti il deposito fatto a garanzia dell'appello per lavori di ristagno ai ponti sul Corno, Tagliamento e Meduna.

— Venne disposto a favore della Direzione del manicomio privato di Pont-Rossi in Napoli il pagamento di L. 184 per cura del mentecatto Menini Tommaso di Venezia.

— A favore del signor Pagani Cesa Giorgio ing. civile di Belluno venne autorizzato il pagamento di L. 500 a saldo competenza per prestazioni e sopralluoghi alla strada Erio-Maniago quale membro della Commissione all'uopo nominata.

— Fu disposto a favore di diversi Comuni il pagamento di L. 753.15 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati ad alcuni maniaci poveri ed innocui.

— A favore del sig. Presanti Giuseppe scrittore presso l'Ospedale civile di Udine venne autorizzato il pagamento di L. 500 quale gratificazione di straordinario servizio prestato nel 1881 per i mentecati poveri nell'interesse della Provincia.

— Venne deliberato di esperimentare le pratiche normali d'appello per la fornitura del vestiario uniforme occorrente alle guardie forestali colle modalità stabilite nell'avviso già pubblicato.

Furono inoltre nella seduta medesima trattati altri n. 32 affari: dei quali n. 14 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 10 di tutela dei Comuni, n. 7 interessanti le opere pie, ed uno di con-

tenzioso amministrativo; in complesso n. 40.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
BIASUTTIIl Segretario
Sebenico

Per la ferrovia Udine-Palmanova-Latisana.

Quasi tutti i Comuni si sono pronunciati in merito alle proposte della Società Veneta per la nuova ferrovia provinciale: e le votazioni furono un vero plebiscito. Vi furono bensì delle restrizioni, delle condizioni, ma son cose di semplice dettaglio, e che verranno facilmente combinate. Unico il Comune di Marano s'è pronunciato contrario (1). Domandiamo la fotografia degli onorevoli Consiglieri Meritano collocata in Museo. Di uno di questi l'abbiamo, e veritiera e bella quanto mai in un comunicato della Patria del Friuli d'oggi, in risposta al sig. D. S. per l'articolo *Un voto negativo* etc. stampato pure sullo stesso Giornale. Quel signore dice, fra l'altre belle cose, che i maranesi non vogliono ferrovie, ma danaro! Dev'esser certo un vetturale. Io non conosco altri nemici della ferrovia a questo mondo!

Il tempo fa delle grandi cose; e potrà darci porti un po' di luce anche a Marano. Confidiamo nella provvidenza!

Il Municipio di S. Giorgio invece diede uno splendido esempio di patriottismo votando pienamente e quasi per acclamazione il sussidio propostogli. E non è piccola somma. Se si comprende il ponte di Latisana sono quattromila lire e ciò per un Comune che non conta quattromila abitanti. Ma avremo poi questi vantaggi cospicui, questi lucri desiderati? L'avvenire risponderà, e più che tutto il nostro buon volere e la nostra operosità. Poiché infine l'avvenire è nelle nostre mani, ed è e sarà come sapremo e vorremo fabbricarlo.

In questa settimana sento che è chiamato a deliberare il Comune di Udine.

Io non dubito punto del senno e del patriottismo degli udinesi miei. So benissimo esser il Comune d'Udine aggravato di forti spese per il consorzio del Ledra, per i sussidi all'altre linee ferroviarie, e per altre spese cui dovrà immanabilmente andar incontro. Ma di fronte a tutto sta questa grande verità: *Do ut des*. E se il Comune d'Udine darà del suo per il Ledra, darà del suo per le ferrovie, è più che certo di vederselo reso ad usura in brevissimo tempo.

In ogni caso chi godrà più ancor di noi di queste grandi opere saranno i figli nostri, ed essi coi vantaggi fortissimi vorranno ereditar pure una parte dei pesi. Le ferrovie non sono e non devono essere tanto un vantaggio per questo o per quel paese, quanto un vantaggio reciproco e comune. Il capoluogo poi d'una provincia oltre al vantaggio ha pure il dovere di mettersi in comunicazione immediata coi Comuni, e specialmente coi più lontani.

In una Provincia vasta come la nostra con una zona di terreno sterile per abbondanti ghiaje ed impetuosi torrenti, e con altra zona fertilissima, ma abbandonata per le malarie, una rete ferroviaria è una benedizione del cielo.

E il Comune di Udine sulle cui piazze affluiranno i prodotti di tutti codesti Comuni ora lontani ed isolati, nonché per la nostra via fluviale i prodotti delle Puglie, della Dalmazia e della Sicilia, il Comune di Udine senza restrizioni e senza esitanze deve volere e fortemente volere... codesta benedizione.

S. Giorgio, 9 febbraio 1882.

Pio Vittorio Ferrari.

Del deputati friulani votano contro la proposta Taiani, cioè contro la reiezione del voto limitato gli onorevoli Billia, Cavalletto, De Bassacourt, De Lenna, Fabris, Papadopolis e Solimberg.

Appalto per provvista di frumento. Presso la Direzione del Commissariato militare della Divisione di Padova, il 15 del corrente febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà all'appalto per la provvista di 2500 quintali frumento nazionale da consegnarsi al Panificio militare di Udine.

La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della seconda in 10 giorni, con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna; e così per la consegna della terza.

Corte d'Assise. Nei giorni 7 ed 8 corrente mese ebbe luogo il dibattimento contro Gerarduzzi Giovanni d'anni 37, fornaio, di Rivignano, accusato di stupro violento in danno di una ragazzina d'anni dieci. La discussione seguì a porte chiuse. Presiedeva la corte il sig. Billi cav. Giuseppe cons. d'appello; l'accusa era sostenuta dal sig. Trua cav. Nicola Sost.

(1) No, ce n'è un altro; quello di Gornars.

(N. d. R.)

Proc. Gen. e l'accusato era difeso dall'avv. Contà. I Giurati lo ritennero colpevole e la Corte lo condannò ad anni dieci di reclusione.

Società alpina friulana. Per domenica 12 corr. la Commissione per le gite ha fissato l'escursione proposta per la domenica precedente (5 corr.) e cioè da Gemona a Tarcento per colli. Il programma dettagliato è esposto nei locali della Società.

Nell'elenco degli attestati di privativa industriale che cessarono di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 settembre 1881, elenco pubblicato nella Gazz. ufficiale dell'8 corr., figurano anche l'attestato di privativa industriale concesso alla ditta Sommer Bernardo ed Eunike di Udine per sapone di risparmio, e quello concesso alla ditta Gaffuri Giovanni di Crodipo, per un ritrovato per la sgommatura, filatura e tintura dei bozzoli Fusser et Yussur.

Biglietti ferroviari. A favore del concorso a Milano, in occasione delle feste del Carnevale, il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie ha deciso che i biglietti d'andata e ritorno distribuiti dal 21 a tutto il 25 corr., siano valevoli per il ritorno fino all'ultimo treno del giorno 27 successivo.

La Commissione per il miglioramento del bestame bovino è convocata in seduta nel giorno di mercoledì 15 corr. negli uffici dell'onorevole Deputazione provinciale.

La pellagra diminuisce. Dal sig. G. Manzini riceviamo la seguente che pubblichiamo con piacere:

Sig. Direttore,

Mi pregio trasmetterle un pezzo di pane inviatomi dal cav. Giuseppe Scanzì proprietario dei forni rurali a sistema Anelli, fondati a Monza, insieme a qualche notizia riguardo alla pellagra.

È pane di granturco con un quinto di segale che per il pubblico esposto nella vetrina del Panificio rispetto alla Libreria Gambierasi.

Il parroco Anelli fondò il primo forno a Bernate Ticino nel 1878, e fu seguito a Cavanago e Misacco, a Fuiso, Dirago, Minoprio, Bernate e S. Martino, e nel 1881 ne fondò uno a Pessano-Cassignolo la contessa Giuseppina Morosini Negroni-Prati di Milano pe' suoi contadini; poi si dilatarono a Misinto, Villanterio, Trigolo, Varedo, Novara.

Intanto mi gode l'animo di constatare una diminuzione della Pellagra, giacché come risulta dal bollettino municipale nel 1881, nel Comune di Udine, compreso l'Ospedale, sono morti 129 per pellagra, mentre l'anno prima ne morirono 226 (Vedi prospetto B del mio opuscolo sulla pellagra). — Speriamo di non tornar più indietro.

Riguardo allo stato della nostra agricoltura ed alle condizioni delle classi agricole, s'incomincia a fare sul serio; e mentre S. E. il ministro Magliani (senza curar tanto i sospetti del deputato Francica, che in Parlamento disse sospettarsi che la peregrinazione fondiaria si faccia più per iscopi fiscali che per eguagliare i tributi) — (*V. Giornale di Udine* 1881 N. 304) studia uno fra i tanti metodi catastali da adottarsi in Italia, e cerca di fare il primo passo verso la peregrinazione fondiaria, il suo collega Berti va istituendo nuove scuole agrarie e medita la questione delle Banche e del credito agricolo, e nei suoi intendimenti ha pur quello di dare ai Banchi di Napoli e di Sicilia che ricorda nel mio opuscolo a pag. 48, un'indirizzo tutto agricolo; di estendere il credito agrario e rendere più facilmente accessibile il capitale alla piccola possidenza, limitando la tassa di tali Banchi al 5 per cento e potendo le cambiali essere durature fino a 2 anni.

Poi fa nuovi studi sulla intensità della pellagra, avendo testè ordinata una inchiesta che si fa per cura del Prefetto; e qui sono certo che se i comuni indicheranno anche approssimativamente il numero dei pellagrosi in istadio incipiente, ne avremo nel Friuli, almeno secondo i dati del 1878, da me raccolti, 30 e più migliaia (*V. pag. 23 del mio opuscolo*).

Anche la scuola rurale si scuote; mi venne inviato un periodico che porta per titolo: *La scuola rurale italiana*. Vale L. 4 all'anno si pubblica a Torino, è diretto E. e G. Pertuso e porta per motto le sacramentali parole: « L'avvenire d'Italia è tutto riposto nell'agricoltura ». Volli sentire un giudizio di persona autorevole su tale pubblicazione ed eccolo: « Utile e consigliabile ai maestri di campagna per la forma e per la sostanza anche dal lato didattico, purché la direzione prosegua come ha cominciato ».

Anche la questione del sale continua ad agitarsi, questione che viene già contemplata da chi può e si potrebbe dire che ormai non si tratta che di tempo; e quando sarà diminuito il prezzo l'Erario Nazionale troverà tradotta in fatto la mia previsione (*V. appendice seconda del mio*

opuscolo), se ne ridurrà il prezzo a soli cent. 20.

Anche il possidente in grande va perfezionando il cibo del contadino. Diffatti l'ex-deputato cav. Andrea Secco di Bassano mi scrive che vuol introdurre nella rotazione delle coltivazioni delle leguminose e specialmente la *Fava toscana* che piantata in ottobre sopportano i nostri freddi più intensi ed a maggio sono pronte, ed il Cace che viene dove non viene altro.

Per ora fermiamoci ai 97 che morirono in meno. È già un primo vantaggio che può dipendere da molte cause, fra cui non ultima quella dell'abolizione del macinato sul grano turco. Ma sulle cause di tale diminuzione converrà ritornare più tardi, dopo raccolti altri dati statistici relativi all'anno stesso che non sono ancora completati.

Manzini Giuseppe.

L'educazione moderna è un periodico per le famiglie, per gli Asili e per i Giardini d'infanzia, ispirato alle pratiche educative di Fröbel per l'educazione dei bambini nei primi sei anni di vita. Ne è direttore il prof. Adolfo Piek, tanto benemerito per l'istituzione dei Giardini d'infanzia.

Si pubblica una volta al mese e costa solamente L. 6 all'anno.

Le associazioni si ricevono presso la Libreria Paolo Gambierasi in Udine.

Circolo Artistico Udinese. La Esposizione umoristica al Circolo, inaugurata ieri sera, piacque moltissimo. Vi sono oggetti graziosi e svariati, di molto spirito, e che fanno ridere proprio di cuore. Il concorso dei soci fu numerosissimo. Il valzer del signor Enrico Pinocchi maestro del 9° Regg. Fanteria e la mazurca del nostro maestro Giacomo Verza, dedicati al Circolo, furono applauditissimi. L'orchestra del Consorzio Filarmonico suonò in modo inappuntabile. Quanto prima pubblicheremo una dettagliata relazione sulla Mostra umoristica. Intanto avvisiamo il pubblico che l'Esposizione è aperta dalle ore 7 alle 10 pom. fino a nuovo ordine, e che la tassa d'ingresso è di cent. 50.

Programma del Concerto che verrà eseguito la sera di sabato 11 corr. durante l'Esposizione umoristica:

1. Duetto nelle *Eduande di Sorrento*, « Un bacio rendimi » eseguito dalla signorina E. Benuzzi e dal sig. Zaffaroni.

2. Romanza per tenore nella *Forza del Destino*, eseguita dal signor Giuseppe Migliori.

3. Duetto nel *Marin Faliero*, per soprano e basso, eseguito dalla signorina E. Benuzzi e dal sig. Giuseppe Riva.

4. Terzetto nel *Lombardi*, eseguito dalla signora Teresa Gallizia, e dai signori G. Migliori e G. Riva.

Verranno eseguite in detta sera anche le ombre.

I suddetti pezzi saranno accompagnati al pianoforte dalla signorina L. Benuzzi e dal sig. Italo Caselotti.

Ballo degli studenti. Come fu già annunciato, questa sera avrà luogo al Nazionale il ballo degli studenti, e incomincerà alle ore 9.

Le signore donne potranno intervenire mascherate purché restino sotto la responsabilità d'un socio.

La sottoscritta è poi anche in dovere di avvertire che ha combinato col direttore del restaurant perchè venga fatta una riduzione dei prezzi tanto nelle bibite come nelle cibarie.

Resta ancora aperta l'iscrizione presso i librai Gambierasi e Francesco Scatto fino alle 4 pomeridiane di oggi.

La Presidenza.

Esalazioni melfiche. La provvida natura, forse in compenso del corto cervello, ha regalato a me un naso.... oh che naso; veramente

Di poema degnissimo e di storia!!

Questo mostro fiuta lontano un miglio i puzzi e i buoni odori. Figuratevi poi quando te gli ha, come si dice, di sotto! Verbigrazia l'altre, che siamo passati assieme (non l'abbandonò mai io) presso a una certa Casa in Contrada ex S. Pietro Martire (ora Via.... come si chiama?) per l'orribile fetor di catogna che n'usciva da quella, il malandrino imballizzato mi fe' dar proprio d'un balzo all'indietro e scappar via.

E il giudizio del mio naso, o signori, non falla!

Fanfullagnini neh? Già già, alla stregua delle vostre Commissioni sanitarie ecc. ecc.

Un Cretino.

FATTI VARI

Eccellentissimo sig. Direttore

Mi rivolgo a lei per un gran favore; ho un debito di coscienza: si tratta di rendere pubbliche grazie a colui che mi ha salvata la vita. Voglia dunque dar posto a questa mia nel suo diffusissimo giornale. Ritornato in patria, mio primo pensiero

dove essere quello di far sapere a tutti che io debbo la vita al professore Pagliano di Firenze. Partii sei mesi o sono, pieno di malanni: nevralgia, inappetenza, dolori reumatici; arrivai sino Roma. Non è a dire se e quanti medici consultai inutilmente. Ero alloggiato all'*Hôtel Aliberti*, vicino a Piazza di Spagna, e per quanto la posizione salubre, e il trattamento a quell'*Hôtel* fosse dei più confortabili, pure ero deciso di ritornare in patria per non morire lontano. Vicino a me abitavano due signore, la più giovane era ammalata; un giorno mi dissero che aveva una malattia incurabile; dopo qualche tempo, vedo questa signora alla tavola rotonda dell'*Hôtel*, la interrogo e mi risponde: « Debbò a Dio ed allo sciroppo Pagliano la mia guarigione, » ed aggiunge se volete guarire rivolgetevi al Prof. Alberto fu G. Pagliano, stabile Teatro Pagliano in Firenze. Mando subito al professore 28 lire per avere 20 scatole del suo sciroppo in polvere: faccio la cura e dopo un mese mi trovo guarito completamente. Questo ho voluto pubblicare per norma dei tanti infelici che afflitti da malattie recenti o inveterate languiscono senza speranza di guarigione.

Eugenio Stabel.

L'ultima fase della questione romana.

Sotto questo titolo, mons. Giambattista Savarese, noto per importanti lavori in materia politico-ecclesiastica, ha testè pubblicato un opuscolo di cui ecco i vari paragrafi: 1. Il potere pontificio secondo la filosofia della storia — 2. Il diritto nazionale e il diritto pontificio — 3. Il *modus vivendi* che non pregiudica la questione — 4. Intervento delle potenze — 5. La Chiesa in Italia — 6. Necessità di costituire un partito cattolico nella Camera elettiva — 7. È lecito al cattolico l'esercizio del diritto elettorale politico? — 8. I partiti estremi e la fuga del Papa. L'autore, nella conclusione della sua opera, deplora « come inesplicabile calamità » e vergogna, che, per la fuga in « consulta di ridare al Pontefice romano « un regno terreno, si stia rendendo ad « innumerevoli anime, ricompere col sangue di Cristo, occasione infelice di per « dere il segno celeste. »

ULTIMO CORRIERE

Roma, 9. Malgrado la resistenza del Mancini si finirà per rinominare il generale Cialdini nostro ambasciatore a Parigi.

— La Commissione per i tabacchi, riunitasi stamane, deliberò l'ordine dei suoi lavori. Anzitutto essa esaminò la convenienza di mantenere o distruggere il monopolio. Prevalse l'idea dell'abolizione; allora delibererà, perchè l'erario non resti pregiudicato.

— La Giunta che studia la questione della coltivazione dello zucchero continuò i suoi lavori, ed ultimò l'audizione di molti produttori. Prima di deliberare le sue proposte, visiterà qualcuna delle fabbriche più reputate.

— In questo momento si assicura che al Vaticano siano ben poco contenti della legge che si sta discutendo a Berlino. Che il signor Schöelzer se ne debba tornare a Berlino?

— Da Lucera giunge notizia di gravi disordini che sarebbero avvenuti a Carpino (Capitanata) a causa di gare fra i partiti amministrativi. Si parla di due morti e di feriti gravemente.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Vienna, 8. La *Wiener Politische Correspondenz* constata l'eccellente impressione prodotta ovunque, pure in Russia, dalle dichiarazioni eminentemente pacifiche di Kalnoky nella recente sessione delle delegazioni; confuta le pretese degli organi nazionali della Russia relativamente alle intenzioni dell'Austria di avanzarsi nella penisola dei Balcani dopo la repressione dell'insurrezione, ricordando la dichiarazione di Kalnoky fatta nel 31 gennaio, negante assolutamente l'idea di estendere l'occupazione — dichiarazione fatta inoltre dai suoi predecessori.

Londra, 8. La *Saint James Gazette* dice che Granville protestò verbalmente ed energicamente coll'ambasciatore russo contro l'azione recente del Governo russo nell'Asia centrale, specialmente per recente trattato con la Persia.

Parigi, 9. Sougeon, intransigente, fu eletto presidente del Consiglio municipale di Parigi. La Commissione per il divorzio approvò in massima il progetto. Debehaine chiese di restare ministro di Francia all'Aia.

La *Republique Française* accenna al passo del discorso della Regina Vittoria, dichiara-

nte l'alto valore che annesso all'amizizia alla Francia. Spara che l'azione anglo-egiziana in Egitto sarà all'altezza degli avvenimenti. Il Solito constata il voltafaccia all'Inghilterra riguardo all'Egitto. Gran-ullo fa un'abile ritirata. Il Montevideo trova il discorso a poco esplicito. Il giornalismo generalmente è riservato circa il governo della Regina.

Calcutta, 9. Una rivolta è scoppiata ad Herat. L'Emiro ha spedito truppe.

Madrid, 9. I repubblicani organizzano banchetti per commemorare la proclamazione della repubblica.

Berlino, 9. La *Norddeutsche Zeitung*, parlando del discorso della Regina, dice che la politica del gabinetto inglese della questione egiziana è prudente e ragionevole.

Durban, 9. Un distacco di boeri varò la frontiera fissata nell'ultima convenzione; attaccò il 10 gennaio il capo montina. Dopo un combattimento, i boeri furono respinti. Le ostilità continuavano il 31 gennaio.

Capetown, 9. La situazione nel Basutoland è grave.

Madrid, 9. Il Comitato carlista del pellegrinaggio, dopo le disapprovazioni dei vescovi, decise di consultare il Vaticano: se la risposta sarà favorevole, i preparativi continueranno; altrimenti si abbandonerà il progetto. Il Comitato decide di non transigere coi cattolici non appartenenti al carlismo.

Londra, 9. Lo *Standard* dice che la insurrezione araba è repressa.

Vienna, 9. La *Politische Correspondenz* ha da Danilograd che il principe del Montenegro in una riunione militare alla presenza del rappresentante l'Austria Thoenen, fece risaltare la necessità di dimostrare la sua gratitudine all'Austria. L'Austria non è la Turchia, essa è giusta e benevola. Nessun paese potrebbe esistere senza una legge militare. Tanto peggio per l'Erzegovina se si oppone alla legge militare.

Berlino, 9. Il Wolff Bureau dichiara sulla fede di informazioni ufficiali che il discorso di Skobeleff non fu argomento di istruzioni diplomatiche fra Berlino e Pietroburgo.

Cairo, 9. La lettera dei controllori ricorda il decreto del Kedivè 1879 che conferiva ai controllori il grado di ministri con voce in tutte le questioni finanziarie. Prega Mahmud di comunicare la lettera al Kedivè.

Parigi, 9. Un dispaccio da Berlino dice che la stampa berlinese unanime richiama l'attenzione pubblica verso la Russia ai Balcani. Dice che Bismarck abbia indirizzato a Pietroburgo una nota categorica accentuante la solidarietà degli interessi fra Germania e Austria, e chiedente che la Russia prenda un'attitudine franca riguardo all'agitazione panslavista nella penisola dei Balcani.

Un altro dispaccio da Berlino confermando la notizia soggiunge, che gli ambasciatori austriaco e tedesco a Pietroburgo pregarono la Russia a sconsigliare l'agitazione nei Balcani, indicando le conseguenze dell'appoggio della Russia all'agitazione.

Parigi, 9. Il Senato elesse Peyrat vicepresidente.

Madrid, 9. Le Cortes sono convocate il 15 marzo. In seguito a uno sciopero di operai tipografi, il presidente e i membri della Commissione dei tipografi furono arrestati.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 9. (Comuni) Un emendamento di Smyth all'indirizzo dichiarante che la revisione delle relazioni politiche anglo-francesi è il solo rimedio alla situazione deplorevole in Irlanda, è respinto con 93 voti contro 37.

Dilke disse che il nuovo Governo egiziano dichiararsi pronto a escludere dal controllo della Camera i crediti necessari al servizio del debito e desidera di dare alla Camera il controllo solamente delle spese amministrative interne.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta antim. del 10.

Presidenza Maurogonato.

Apresi la seduta alle ore 10.10. Seguito della discussione sulla diminuzione del prezzo del sale sollevata dalle interrogazioni degli on. Mussi, Sanguineti, Carderelli e Luzzati.

Il ministro Magliani, rispondendo, osserva anzitutto essere inesatte alcune asserzioni di fatto circa il costo primo del sale, che è maggiore di quello che gli interroganti dissero. Esamina come il consumo del sale pastorizzato sia in continuo aumento. Conviene con Mussi che mostrò necessario sopprimere la tassa sul bestiame, anzi ritiene non si possa venire a una buona riforma senza abolire le tasse sul

bestiame e sullo materie primo ausiliarie della industria, come già proponeva nel progetto di legge presentato nel 1879 e non discusso.

Quanto al sale industriale, dimostra la forti riduzioni di prezzo che per esso si accordano; riconosce la necessità di promuovere le industrie o di stimolare l'esportazione. Dichiarò di non esitare a presentare una legge per la restituzione della tassa sul sale per i prodotti che si esportano. Quanto al sale umano esamina quale quantità sia necessaria all'organismo e fra le varie opinioni la generale è quella che bastano 7 chili per individuo ad anno. Quale sia la media del consumo in Italia lo si desume dalle statistiche ministeriali che presto saranno pubblicate. Essendo essa di chili 6,248, non rimane molto lontana dal necessario. È esagerato che gli operai sieno in fiacchiti per scarso uso di sale, nonostante casi speciali, esagerato che sia origine della pellagra, perché questa malattia è più frequente nei paesi dove maggiore è il consumo del sale. La pellagra deriva più dall'uso del mais guasto e dall'insalubrità dei tuguri abitati. Se in altri paesi consumasi più sale, ciò dipende dalle più fiorenti industrie.

Ritiene atto civile ed economico il ribassare la gabella del sale; ma intende di ridurre la questione nei suoi giusti termini. Si è parlato di questioni sociali; ma non la diminuzione del prezzo del sale ne sarebbe il rimedio; anzi decretandola in momento inopportuno aggraverebbe maggiormente i poveri, scemando i mezzi al governo per attuare i miglioramenti cui mira a loro pro.

Nega a Mussi che il governo italiano preferisca le imposte dirette alle indirette. Anzi le gravi imposte sul capitale e sul lavoro sono le vere cause della inferiorità delle nostre industrie. Conviene con Luzzati che facendosi una diminuzione nel prezzo del sale bisognerebbe che questa fosse considerevole; ma non si può affrontare la perdita di circa 40 milioni ora che si hanno impegni per il macinato, per corso forzoso, per l'ordinamento militare, per opere pubbliche, e sempre maggiori bisogni per la cresciuta civiltà.

Dimostra come i mezzi additati da Sanguineti e Luzzati non giungano ad offrire compensi adeguati per mantenere il pareggio del bilancio, qualora si ammettasse la diminuzione sul sale.

Conchiude quindi promettendo che questa sarà la prima nuova riforma che il governo presenterà; ma prega gli interpellanti a non insistere perché ora il momento sarebbe inopportuno e invece di giovare si recherebbe danno alle popolazioni.

Il ministro Berti confermando parecchie delle osservazioni di Magliani, aggiunge schiarimenti e dati statistici a quanto egli ha detto sul consumo del sale industriale, pastorizzato ed umano, sulla nessuna relazione fra il sale e la pellagra, sull'emigrazione; e fa raffronti con altri paesi per dimostrare come le nostre condizioni non sieno poi così deplorevoli. Termina ripetendo la dichiarazione di Magliani che appena il governo riconoscerà potersi diminuire la tassa sul sale senza detrimento di altri rami dell'amministrazione, ne farà proposta alla Camera.

Il seguito della discussione a lunedì. Levata la seduta alle ore 12.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta pom. del 10.

Presidenza Farini.

La seduta apresi alle ore 12.15. Lettosi un suntuo di petizioni, vengono dichiarate urgenti: una dei religiosi della provincia di Sassari per proposta di Giordano ed altra della Giunta Municipale di Valenza per proposta di Ercole.

Gessi presenta la relazione sulla vendita dell'ex Convento di S. Domenico al Comune di Faenza.

Riprendesi la discussione sulla riforma dell'art. 65 della legge elettorale.

Vengono presentati altri emendamenti all'art. della Commissione dagli on. Morana e Brunetti.

Laporta propone una mozione perché sia deliberato prima sull'art. 45 relativo alla circoscrizione.

Salaris appoggia questa proposta che la Commissione dichiara di accettare.

Opponendosi Nicotera ad essa, la difendono Romeo, Salaris e Morana.

Depretis dichiara che il Ministero l'accetta. Quindi messa ai voti è approvata e si passa alla discussione dell'art. 45 così steso: «L'elezione dei deputati è fatta a scrutinio di lista nei 135 collegi la cui circoscrizione è determinata nella tabella annessa alla presente legge e che fa parte integrante di essa. Ciascun collegio elegge

il numero di deputati attribuitogli nella tabella.»

Laporta parla sul dispositivo dell'articolo. Prega la Camera ad adottare questo sistema attenendosi quanto possibile alle provincie come sono ora costituite per formare i collegi spostando nelle tabelle di circoscrizione il minor numero possibile d'interessi locali.

Fa riserve sulle circoscrizioni.

Salaris ritiene che il riparto del numero dei deputati qual è proposto non abbia ragione di essere. Vorrebbe che il numero dei deputati assegnato ai collegi fosse maggiore e il numero dei collegi fosse ristretto in rapporto equo con la popolazione. Si riserva di parlare della circoscrizione, ma per via di emendamento e non radicalmente, perché non se ne sente il bisogno.

Dopo ciò comincia la discussione degli emendamenti sull'art. 45.

Crispi svolge il suo che propone la modificazione nel detto articolo come segue: «L'elezione del deputato si farà a scrutinio di lista. La provincia cui è attribuito, giusta il precedente articolo, un numero non minore di 8 deputati costituiscono un collegio ciascuna nella tabella annessa alla presente Legge. Dice che ha così modificato il suo primo emendamento per facilitare l'approvazione della Legge.

Sanguineti, senza svolgerlo, mantiene il suo emendamento: «Le Provincie cui è assegnato un numero di deputati non maggiore di 5 sono costituite in unico collegio. Per le altre, la circoscrizione è fatta con decreto reale su proposta di una Commissione di 12 deputati e 7 senatori eletti dalle rispettive camere. I collegi però non potranno avere un numero di deputati minore di 3 né maggiore di 5».

Olive, fatte alcune considerazioni, ritira il suo emendamento e Morana svolge il suo col quale propone che: «Collegi sieno provinciali e in ciascuno di essi il numero dei deputati non superi i 10. Qualora la quantità della popolazione richiedesse di superare questo numero, una Commissione speciale farà il riparto.

Solve anche due emendamenti agli art. 47 e 54 per metterli in accordo colla proposta sul 45.

La Commissione presenta un'aggiunta all'art. 45: «È data facoltà al governo d'introdurre nella circoscrizione dentro i confini della provincia quelle correzioni che reputerà necessarie purché non alterino i numeri dei collegi assegnati alla provincia né quelli cui sono assegnati 5 deputati.

Disambuy propone aggiungere a queste ultime parole della commissione le seguenti: «Sentiti i Consigli provinciali e d'accordo colla Giunta parlamentare.»

Chimiri, opinò che il numero di 33 collegi in cui, secondo la proposta della Commissione, si applica il voto limitato, è poco. Vorrebbe estesa di più la rappresentanza delle minoranze. Così facendosi scemeranno le difficoltà per l'applicazione dello scrutinio e per l'approvazione della Legge.

Coppino, relatore, dichiara che la Commissione non può accettare proposte, che tendano a prendere a base esclusiva la provincia e accrescere il numero dei deputati in ciascun collegio.

Espono le ragioni che la indussero a limitare a cinque il numero massimo dei deputati assegnati a ciascun collegio, quanto a dare facoltà al governo di modificare la circoscrizione, cui per altro può darsi un limite di tempo aggiungendo: entro due mesi.

Zanardelli dichiara che il ministero accetta la proposta della commissione come il compimento delle deliberazioni prese e come atto dell'approvazione della legge.

Sim le dichiarazione fa Depretis che dimostra come il Ministero abbia rinunciato alle sue proposte per salvare la legge. Prega quindi la Camera a votare quella della Commissione che è una proposta di conciliazione.

Morana ritira l'emendamento all'art. 45 e si associa a quello di Crispi che messo ai voti è respinto.

Sono anche respinti gli emendamenti di Maurigi e Filii Astolfone.

Sanguineti ritira la prima parte del suo perché identica a quella della Commissione.

Prima di metter ai voti quest'ultimo, approvato il quale non potrebbero più discutersi le tabelle, il Presidente avverte che darà facoltà di parlare a quelli che hanno chiesto di farlo sulle circoscrizioni. Si rimanda il seguito a domani e levata la seduta alle ore 6.30.

Cairo, 10. Mahmud indirizzò ai consoli una nota spiegando che la votazione del bilancio da parte dei notabili non pregiudica i diritti dei controllori, i cui poteri si rispetteranno.

Londra, 10. (Camera) Forster giustifica l'arresto di Parnell e di altri deputati che accitavano il popolo a disobbedire alle leggi. La discussione continuerà oggi.

Lo *Standard* reca che Tilman, corrispondente del *Times*, fu assassinato dagli insorti dell'Erzegovina.

Costantinopoli, 10. Preparansi feste principesche per ricevere la missione tedesca alle 16 correnti.

Londra, 10. È sentito che Granville abbia protestato presso l'ambasciatore Russo contro l'azione russa nell'Asia centrale.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 10. Telegrafano da Parigi alla *Wiener Allgemeine Zeitung* che le perdite della casa imperiale d'Austria ascendono a 12 milioni. La maggior parte di questi non vennero consegnati direttamente alla banca fallita, ma quale partecipazione a diverse imprese.

Parecchie chiese e conventi austriaci sono coinvolti nella catastrofe dell'*Union générale* e subiscono perdite rilevanti.

La *Neue Freie Presse* annuncia essere scoppiata l'insurrezione anche nell'immediato contado di Cattaro.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 9 febbraio 1882

(listino ufficiale)

	Al quintale	Al quintale	Al quintale
	Al quintale	Al quintale	Al quintale
Fumento	13.50	15.50	17.99
Granoturco vecchio	13.50	15.50	17.99
Granoturco nuovo	13.50	15.50	17.99
Segala	14.50	15.50	19.03
Sorgorosso	6.50	7.25	—
Lupini	—	—	—
Avena	—	—	—
Castagne	—	17.00	22.00
Fagioli di pianura	18.00	23.30	—
alpigiani	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—
in pelo	—	—	—
Miglio	—	—	—
Spelta	—	—	—
Saraceno	—	—	—

FORAGGI

	fuori dazio	con dazio
	fuori dazio	con dazio
Fieno:	6.00	6.40
dell'alta (1 ^a qualità)	6.00	6.40
della bassa (1 ^a qualità)	6.00	6.40
della bassa (2 ^a qualità)	6.00	6.40
Paglia da foraggio	3.50	3.80
da lettiera	3.50	3.80

COMBUSTIBILI

	1.84	1.44	2.10	2.70
Legna da ardere, forti	1.84	1.44	2.10	2.70
dolci	5.60	6.05	6.20	6.65
Carbone di legna	5.60	6.05	6.20	6.65

Grani. In confronto dei floridissimi mercati che seguono dopo i raccolti, quelli ch'hanno luogo in questa stagione dovrebbero dire fiacchissimi, ma invece non si va errati col qualificarli in generale per ordinari, e cioè forniti di generi che bastano agli attuali bisogni del paese ed anche della speculazione.

Granoturco. Non tanto trattato facilmente, tutto venduto a lire 13, 13.50, 14, 14.25, 14.50, 14.75, 14.90, 15, 15.50. Una partita di 5 ett. circa trovata affitta dalla muffetta o *sporisorium maydis* venne immediatamente sequestrata perché nocivissima alla salute.

Sorgorosso. Poco domandato, e da ciò un lieve declivio nel prezzo.

Fagioli e segala. In poca quantità, a prezzi quasi fermi.

Castagne. Qualche quintale e di quantità scadente.

In foraggi e combustibili scarsità.

DISPACCI DI BORSA

	9.53	9.55	58.45	58.65
Napoleoni	9.53	9.55	58.45	58.65
Zecchini	5.61	5.62	72.75	73.00
Londra	119.65	120.30	R.un. 4 pc.	—
Francia	47.40	47.70	Credito	282.00
Italia	45.05	45.30	Lloyd	637.00
Ban. ital.	45.15	45.35	Rend. it.	84 1/2 - 84 1/2

P. VALUSSI, proprietario.

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Il numero 7 anno 1882

DEL

FANFULLA DELLA DOMENICA
messo in vendita Domenica 12 febbraio in tutta l'Italia, contiene:



Duprè scrittore (Saggio), Ruggero Bonghi — La Marchesa di Pompadour (Medaglietta), Enrico Nencioni — Dal Canto Novo (Versi), Gabriele D'Annunzio — Bernardo Celentano, Enrico Panzacchi — Inverno — Paolo Liroy Cro-

naca — Libri nuovi — Concorso.

Cent. 10 il Num. per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia annue L. 5
Fanfulla quodiana e settim. pel 1882
Anno 1. 28^{se} semestre 1. 14.50, trimestre 1. 7.50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

Serie 1785 N. 19

lire 50,000

SONO Serie 1924 N. 50

lire 100,000

3

Serie 5323 N. 22

VINCITE lire 50,000

dell'unico Prestito a premi della Città di Barletta pagate in poco tempo dalla Banca Fratelli Casareto di F.sco di Genova ai suoi clienti, cioè la prima di lire 50,000 vinta nella 49^a estrazione dal sig. Alfredo Noack, fotografo; la seconda di lire 100,000 vinta nella 50^a estrazione dal sig. G. Mossone, conforme le regolari quietanze rilasciate alla Banca Casareto che a sua volta ottenne il puntuale pagamento dal solerte Municipio di Barletta, ed infine la terza sortita nella 53^a estrazione 20 novembre u. s. è toccata ad un corrispondente di Torino al quale la Banca Casareto vendeva insieme ad altre la Barletta Serie 5323 N. 22 vincente le lire 50,000.

Questi lusinghieri precedenti fanno sperare che il primo premio di lire Centomila dalla prossima 54^a estrazione 20 febbraio 1882 sarà ancora riservato alla clientela della Banca Fratelli Casareto di F.sco di Genova la quale cedendo alle numerose richieste mette in vendita al prezzo di lire 40 ognuna, sino alla sera del 19 febbraio, numero

DIECIMILA OBBLIGAZIONI

originali definitive ancora da rimborsarsi a lire cento caduna e concorrenti sempre per intero a tutti i premi a cominciare dalla 54^a estrazione suddetta sino alla totale estinzione del Prestito di Barletta è che le obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre per intero ai premi di tutte le successive estrazioni che hanno luogo quattro volte l'anno: 20 febbraio, 20 maggio, 20 agosto, 20 novembre, nelle quali restano ancora da estrarsi N. 297,000 rimborsi a

lire 100 L. 29,700,000
N. 142,320 premi per complessive » 31,010,000

Totale L. 60,710,000

Il Prestito di Barletta è il solo Prestito a premi italiano che oltre gli importanti premi di lire Due Milioni Un milione, Cinquecentomila, Quattrocentomila, Duecentomila, ha sem- in tutti gli anni un premio di lire Centomila.

A formare la suddetta partita concorre un certo numero delle tanto ricercate serie complete di 50 Obbligazioni rimborsabili ogni serie completa contemporaneamente con lire 5000 certe e concorrenti a tutti i premi. Il prezzo di caduna serie completa è fissato a lire 1900.

I Cupponi Originali staccati dalle Obbligazioni che concorrono per intero a tutti i premi della 54^a estrazione 20 febbraio 1882 si vendono

lire 1,50 caduno

Acquistandone 10 in una sol volta se ne riceveranno 11; idem 25 se ne riceveranno 28. Alle domande fuori di Genova per soli cuponi aggiungere Cent. 50 per la spesa di raccomandazione postale.

Le Obbligazioni definitive e le serie complete saranno spedite franche di ogni spesa e dietro l'invio del loro prezzo a quelli che ne faranno richiesta fino al 19 febbraio 1882 alla Banca Fratelli CASARETO di F.sco in Genova

Via Carlo Felice, 10 (Casa fondata nel 1868)

che spedisce a giro di corriere.

I bollettini ufficiali delle estrazioni saranno sempre spediti gratis; inoltre i vincitori saranno avvisati telegraficamente o per lettera, mantenendo assoluto silenzio sul nome di coloro che lo desidereranno.

Sino al 31 dicembre u. s. la Banca Casareto ha pagato ai suoi clienti (oltre i suddetti) tanti premi sui diversi Prestiti italiani per circa

UN MILIONE DI LIRE.

BRONCHITI

lente infreddature, tosse, costipazioni, catarrhi, abbassamento di voce, tosse asinina, guariscono colla cura dello

SCIROPPO DI CATRAME

ALLA CODEINA

preparato dai farmacisti Bosero e Sandri Udine.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblioght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant.	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.34 ant.
ore 5.10 ant.	ore 9.30 ant.	ore 5.50 ant.	ore 10.10 ant.
ore 9.28 ant.	ore 1.20 pom.	ore 10.15 ant.	ore 2.35 pom.
ore 4.56 pom.	ore 9.20 pom.	ore 4.00 pom.	ore 8.28 pom.
ore 8.28 pom.	ore 1.35 pom.	ore 9.00 pom.	ore 2.30 ant.

DA UDINE	A PONTERBA	DA PONTERBA	A UDINE
ore 6.00 ant.	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	ore 9.10 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.45 ant.	ore 1.33 pom.	ore 4.18 pom.
ore 10.35 ant.	ore 1.33 pom.	ore 5.00 pom.	ore 7.50 pom.
ore 4.39 pom.	ore 7.35 pom.	ore 6.00 pom.	ore 8.28 pom.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 ant.	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	ore 9.05 ant.
ore 2.17 pom.	ore 7.08 pom.	ore 8.00 ant.	ore 12.40 mer.
ore 8.47 pom.	ore 12.31 ant.	ore 5.00 pom.	ore 7.42 pom.
ore 2.50 ant.	ore 7.35 ant.	ore 9.00 ant.	ore 12.35 ant.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 febbrajo 1882

per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore **L'Italia**

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, numero 8 Genova.
In Milano al signor F. Ballestrero, agente, via mercanti numero 2.

PEJO ANTICA FONTE PEJO FERRUGINOSA

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — unica per la cura a Domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del Sangue. — Si usa nei caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.
Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso Antica Fonte di Pejo Borghetti.

PEJO ANTICA FONTE PEJO FERRUGINOSA

VERNICE Istantanea per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*. — Prezzo di cent. 60 la bottiglia.

ELISIR DIECI ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomacico-digestivo di un gusto aggradevolissimo. amaro-guaro, ricco di facoltà igieniche che ricondurrà lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito, enervando gli acidi dello stomaco, toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita, menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
da 1/2 litro L. 1.25

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) L. 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentanti per Udine

sig. Frat. PITTINI, Via Daniele Manin ex S. Bartolomeo

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

COLLA

Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flacon con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'ufficio del Giornale di Udine.

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

Dalla Chiara

Deposito generale in VERONA presso il preparatore *Giannetto dalla Chiara* farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tosse Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc. ecc.

Domandare ai sig. farmacisti *Pastiglie Dalla Chiara*.

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendonsi in UDINE alle farmacie *A. Fobris, Alessi, Comessatti, Minisini*, in FONZASO *Bonsembiante*.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

G. COLAJANNI

UDINE
Via Aquileja, 33.

TORINO presso i signori MAURINO e Compagno Piazza Paleocapa, N. 2.

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione e per le ferrovie Nord-America

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

3 Febbraio vapore	SUD-AMERICA	prezzo 3. classe franchi oro	180
12 » » »	SAVOJE	» » »	180
22 » » »	L'ITALIA	» » »	180
27 » » »	POITOU	» » »	180

PER RIO JANEIRO (BRASILE)

10 Febbraio vapore	MARIA	prezzo 3. classe franchi oro	160
27 » » »	SAVOJE	» » »	180
Partenze straordinari in febbrajo		» » »	150

Per New-York 12 Gennajo vap. post. FER. DE LESSEPS = Terza classe franchi oro 140.

La ditta Colajanni — autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di Certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere, giunti in Buenos-Ayres: 1. sbarco. — 2. alloggio e vitto per 5 giorni. — 3. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio — Concessione alle famiglie agricole di terreni, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per qualunque schiarimento dirigersi alla suindicata Ditta.

8

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.